

1621

*comanda-
to a lasciar
la Rberia,
& a rivol-
ger le mili-
tie per mar-
te contra'l
Turco.*

*non si stac-
ca da' pen-
sieri d'Ita-
lia.*

*Strada
dello Stec-
cato.*

*chiusa dal
Milanese.
ma libera
giuridittio-
ne della Re-
publica.*

*La quale
per haverl^o
impedito
quel passo.*

*vien da lui
provocata
a' confini.*

*e seguendo-
ne sopra cid
varie nego-
ziationi.*

stava in poter de' Grifoni alterare il convenuto in Madrid tra amendue le Corone. Non giungeva in questo mentre in Italia Corriero di Spagna, che non si pubblicassero ordini al Duca di rendere, e disarmarsi, anzi espresso comando d'espediti Militie per l'Armata Navale, mentre i Turchi, involuppati con infelicità di successi nella guerra di Polonia, & in Mar negro impegnati alla repression de' Cosacchi, lasciavano il Bianco, aperto ad ogni tentativo dell'Armi Christiane. Ma, essendo nel Feria, e ne gli altri Ministri più fissi i pensieri a' vantaggi in Italia, che a profittar contra i Turchi, tali voci non servivano ad altro, che per ingelosir' i Venetiani, quasi che dentro 'l seno dell'Adriatico dovessero in Albania tentarsi sorprese, & acquisti. Ma, trattenendosi otiosamente l'Armata in Messina, più numerosa di Legni, che guarnita di Genti, non ricevè da quel lato la Republica, se non poca, e breve apprensione. Bensì dalla parte di Lombardia s'ingagliardivano i sospetti; perche trà diffidenti vicini, ò frequentemente il caso porta discordia, ò il più potente ne cerca i pretesti. Così insorse contesa, e quasi rottura per angustissima strada, che chiamasi dello Steccato, che al Bergamasco congiunge il Territorio di Crema, ingolfato, e cinto da ogni parte dal Milanese. Per antichissimi patti colla Città di Milano, è d'assoluto, & indubitato Dominio de' Venetiani; ma per comodo, e brevità del camino non solo a' Passaggieri resta il transito aperto, ma si soleva anco alle Militie permettere, quando a' Rettori di Crema chiedevano il passo. Ora accadde, che una Compagnia di Cavalli, dal Feria a Soncino espedita, tentò di passare senza permissione colla cornetta alta, e coll'armi scoperte; ma fù dalle guardie impedita. Il Feria fremendo, & attribuendolo ad affronto de' Reali Stendardi, armò grossamente i Confini, publicando di voler, che buon corpo di gente senz'altra permissione passasse. Ma i Venetiani corrispondendo con uguali apparati, ordinarono a Niccolò Contarini, Proveditore oltre il Mincio, che con ogni sforzo lo proibisse. Offerivano nel tempo medesimo il passo, quando al solito venisse richiesto, e proponevano, che da' Commissarii Comuni s'esaminassero i patti. Ne scrissero alla Corte di Spagna, contra il Feria invehendo, che col

pro-